

La penna

eriodico Culturale & Sociale

n° 15 Periodico d'informazione dell'Associazione GentediDomani Agosto 2012 "COPIA OMAGGIO"

SPECIALE

LA SCALA DELLA MODA

III EDIZIONE

in questo numero

pag. 3

**La Mattanza dei cani
in UCRAINA**

pag. 6 - 7

**600 anni con la Madonna
della Visitazione**

pag. 8 - 9

**Benedetto Pace al Giffoni
Film Festival**

pag. 11

**Politici italiani: parassiti
per eccellenza**



**Con Siram il tuo ospedale
gode di ottima salute**

Siram è al tuo fianco per aiutarti a ridurre i consumi energetici, risparmiare risorse economiche e garantire comfort agli utenti.

 **Siram**

**L'associazione
Gente di Domani
e la redazione de
La Penna
augurano buone
vacanze
ai nostri
lettori**

**FAI CRESCERE I TUOI
AFFARI**

np

nuove proposte

www.nuoveproposteweb.com

per la **TUA**
pubblicità
su la Penna
0935 510025

La penna *Indice*

- 3** La mattanza dei cani in Ucraina
- 4** Intervista a Barbara Bruno
- 5** La Scala della Moda III edizione
- 6** 600 anni Madonna della visitazione
- 8** Benedetto Pace al Giffoni Film Festival
- 10** Elezioni Regionali 2012
- 11** Politici Italiani: parassiti per eccellenza
- 12** Commissariati di Polizia
- 13** ASP ENNA
- 14** Il Giudice e il Chirurgo
- 15** Partita di calcio

La penna *Gerenza*

Direttore Editoriale: Giuseppe Pappalardo

Direttore Responsabile: Salvo Coco
salvo-coco@virgilio.it

Capo redattore: Angelo Grimaldi

Redazione: Pippo Brunello, Sara Capizzi, Angelo Adamo, Stella Lombardo, Davide Pirrera Rosso, Selenia Fiammetta, Francesco Colianni, Peppe Romeo, Alessandro Puglisi, Cristian Orlando, Giuseppe Lo Furno, Stefania Virga, Antonino Insinga, Giovanna Alemanni.

Responsabile Amm.vo Contabile:
Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

Hanno Collaborato: Antonino Buttà.

Grafica e Impaginazione: Davide Di Fina

Responsabile marketing: Salvo Algeri

Concessionario Pubblicità: S.C.A.R.L. Nuove Proposte
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025
email: nuove.proposte@yahoo.it

Stampa: Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

Lettere al Direttore: periodicolapenna@hotmail.it

EDITING: GentediDomani (Associazione di Volontariato)
sede legale: Via Civiltà del Lavoro n°1 - Tel. 339 4256547
fax: 0935 1980213 - email: presidente@gentedidomani.com
www.gentedidomani.com

Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010
iscrizione al R.O.C. N° 20426
(Registro degli Operatori della Comunicazione)

LA MATTANZA DEI CANI IN UCRAINA

Cosa c'è oggi di più nobile per unire le genti nell'idea di Nazione e per avvicinare culture e realtà diverse se non lo Sport. I principi dello sport stesso, sono un veicolo ideale per promuovere quel messaggio di pace e fratellanza tra i

popoli, per diffondere il rispetto per le diversità tendendo soprattutto verso un concetto di progresso intellettuale e civile ed ovviamente di integrazione.

Ebbene, talvolta, ci sono casi in cui il fine non giustifica i mezzi, specie se a farne le spese, sono creature indifese, il cui status è generato dagli stessi esseri umani. Sto scrivendo dell'atroce mattanza dei cani in Ucraina, compiuta in occasione dei Campionati Europei di calcio, per rendere più decorose le città deputate ad ospitare le delegazioni sportive e le migliaia di frotte di tifosi a seguito.

Sulla deprecabile questione, hanno avuto la meglio, le ragioni dettate dal business e dalle lobby che a suon di milioni di euro sponsorizzano e tengono in piedi la farraginosa macchina organizzativa della competizione continentale. La pioggia di milioni di euro che ha bonificato le casse dello Stato ucraino con cui sono state sovvenzionate le ristrutturazioni e l'ammodernamento di impianti fatiscenti e realizzate strutture ricettive all'avanguardia, e naturalmente non poteva mancare il placet della politica che ha dapprima spinto per una rapida e risolutiva bonifica del fenomeno del randagismo.

Così per le strade di Kiev e delle città scelte come sedi della competizione, le squadre della morte armate di bastoni, veleno e forni crematori ambulanti, hanno sterminato secondo una prima stima, probabilmente destinata a registrare un numero ancora più elevato, ben oltre 20.000 esemplari di animali randagi, prevalentemente cani, ma anche numerosi gatti, hanno dovuto dire addio alle loro proverbiali 9 vite. Uno spettacolo atroce, vile, barbaro, privo di moralità e per nulla degno dell'essere umano, inteso come persona evoluta superiore alle altre creature per intelletto e sentimenti. In Ucraina non esistono canili e nonostante la preventiva assegnazione della manifestazione, lo Stato, quindi la classe politica che la governa, non ha intrapreso nessuna iniziativa preventiva più civile, quantomeno, per arginare in un primo momento l'annosa problematica del randagismo, con campagne di microchippatura e sterilizzazione, che certamente avrebbero contribuito a quantificare anagraficamente il numero dei randagi ed ad impedire la nascita di



ulteriori cucciolate. Invece no, da diversi mesi a questa parte, nelle strade di queste città sono stati selvaggiamente picchiati a morte, avvelenati e peggio bruciati vivi nei forni ambulanti, migliaia e migliaia di povere bestiole innocenti, mentre nelle

campagne circostanti sono state allestite le fosse comuni dove hanno trovato la loro ultima dimora i nostri amici a quattro zampe.

A nulla sono valse le proteste e le denunce delle associazioni animaliste di tutto il mondo. Nemmeno le interrogazioni e le sottoscrizioni nel parlamento europeo da parte di deputati di svariate nazioni hanno sortito effetto o sono riuscite in qualche modo a fermare la mattanza dei cani in Ucraina, dove la censura, la Ragion di Stato, e come detto le lobby che finanziano e speculano su queste manifestazioni di respiro internazionale sono riuscite ad oscurare il tutto, ed a far passare in piano marginale questa barbarica vicenda. Che senso ha formulare documenti di carattere internazionale a tutela degli animali, mi riferisco al Trattato di Lisbona. In questo documento è stato integrato anche il testo del Protocollo relativo alla protezione e al benessere degli animali, originariamente un allegato al Trattato di Amsterdam. L'Unione Europea ed i suoi Stati Membri dovranno avere massimo riguardo verso le necessità degli animali formulando e migliorando le relative politiche. In particolare nell'articolo 13 c'è scritto, o almeno così pare, "che gli animali sono esseri senzienti e tutelati dalla legge dell'uomo". Per salvare le apparenze ed arginare la sempre più dilagante attività di sensibilizzazione delle coscienze dei cittadini da parte delle associazioni e frenare i movimenti sovversivi per il boicottaggio della manifestazione, lo scorso novembre, ad onor del vero, lo stato ucraino su sollecitazione dell'UEFA, l'Unione Europea delle Federazioni Calcistiche (Union of European Football Associations), ha promesso che le stragi sarebbero state interrotte. Per dar maggior peso e seguito a queste parole il Ministero ucraino all'Ambiente insieme all'Uefa hanno anche stanziato dei fondi destinati alla costruzione di rifugi per i cani, per la sterilizzazione e naturalmente per il loro sostentamento. Il risultato? Beh gli Europei di Calcio si sono conclusi, nelle città ucraine non esiste nessun tipo di canile o di rifugio per animali e per le strade non c'è più traccia di un solo animale, peraltro non si sa nemmeno che fine hanno fatto questi famosi fondi... Lascio a te caro lettore trarre le conclusioni.

Salvo Coco Direttore Responsabile

LA SCALA DELLA MISS INTERVISTA A BARBARA BRUNO

Si è appena conclusa con successo la terza edizione de "La Scala della Moda", quest'anno tenutasi in Piazza Umberto I a Calascibetta (Enna). Ma torniamo un attimo indietro nel tempo e precisamente alla prima edizione de "La Scala della Moda" del 25 luglio 2010, quando ad essere incoronata reginetta della serata, con il titolo di "Miss Moda Enna 2010", è stata l'allora sedicenne Xibetana Barbara Bruno, prescelta fra le quindici ragazze in concorso. Ebbene noi l'abbiamo intervistata, in quanto, quella stessa ragazza, ormai maggiorenne, ha preso parte, superandole, a tutte le fasi di preselezione e selezione, provinciale e regionale, del concorso nazionale "Miss Mondo Italia", arrivando alla serata finale di Gallipoli del 16 giugno 2012. Che La Scala della Moda sia stato un bel trampolino di lancio per questa Miss? L'abbiamo chiesto proprio a lei.

Cosa ha significato per te la vittoria della prima edizione de "La scala della moda" nel 2010? Pensi che la vittoria abbia contribuito a farti intraprendere questa strada e ti abbia in qualche modo avvantaggiata per le selezioni di "Miss Mondo Italia"?

"Quando ho partecipato a "La Scala della Moda" per la prima volta, avevo solo 16 anni e tutto è iniziato come un gioco. Non mi aspettavo di vincere e la partecipazione alla sfilata è stata senz'altro un bel trampolino di lancio in quanto, dopo la vittoria, ho cominciato a prendere parte a svariati concorsi di bellezza, tra cui, per ultimo "Miss Mondo Italia". La partecipazione alla sfilata, inoltre, mi ha aiutata anche caratterialmente, dandomi la possibilità di mettermi in gioco e facendomi superare la mia timidezza."

Quale è stato il percorso di crescita e lavorativo che ti ha portata a partecipare e vincere le selezioni di "Miss Mondo Italia" ad Enna e poi a Gallipoli? Cosa ti aspetti dal futuro, pensi di continuare su questa strada o, data la tua giovane età, hai in mente altri progetti?

"Anche la partecipazione a "Miss Mondo Italia" è cominciata come un gioco in quanto è stata una decisione improvvisata – è stata invogliata dal suo agente, il fotografo ennese Angelo Cappa – e sicuramente non mi aspettavo di arrivare alla serata finale di Gallipoli, dove abbiamo sfilato in abito da sera. Io comunque nella mia vita metto al primo posto lo studio – frequenta il Liceo Scientifico Pietro Farinato di Enna – il prossimo anno prenderò il diploma e da grande vorrei fare l'insegnante di Lettere, anche se, se ne avrà la possibilità, continuerò su questa strada (si riferisce ai concorsi di bellezza)."

Hai mai pensato di partecipare al concorso di bellezza per eccellenza, quello che fa sognare milioni di italiane, "Miss Italia"?

"Nel 2011 ho già partecipato come "mascotte" al concorso, non avendo ancora compiuto 18 anni ero infatti fuori gara. Per quest'anno non ho intenzione di prendere nuovamente parte al concorso, sono appena tornata dall'esperienza di Gallipoli e adesso penso solo alle vacanze estive!" Non ci resta allora che ringraziarla per la disponibilità, farle un grande in bocca al lupo per il futuro e, ovviamente, augurarle buone vacanze!

Selenia Fiammetta



LA SCALA DELLA MODA

Cala il sipario sulla terza edizione de "La Scala della Moda" elegante passerella e vetrina per tanti giovani della provincia di Enna, promossa dall'associazione di volontariato "Gentedidomani", presieduta da Giuseppe Pappalardo, approdata dopo tante peripezie, lo scorso sabato 21 luglio, a Calascibetta nell'incantevole cornice della Piazza Umberto I.

La piazza xibetana ha accolto con calore e grande partecipazione l'evento, decretandone il successo, un ringraziamento sentito e doveroso da parte dell'organizzazione tutta, va senz'altro rivolto al sindaco di Calascibetta dott. Piero Capizzi e all'assessore Rosario Benvenuto per aver sposato l'iniziativa e per la collaborazione. La prestigiosa serata presentata con disinvolture ed eleganza da Salvo Coco, peraltro direttore del periodico "La Penna", è stata diretta con cura dal direttore artistico Josy Pappalardo avvalendosi anche della preziosa collaborazione di Consuelo Sorbello. Nel corso della serata le miss ed i mister in concorso, tra gli applausi del pubblico, e l'attento sguardo della giuria tecnica, hanno sfilato in abito casual, elegante ed in costume da bagno. La manifestazione è stata allietata dalla bravissima ballerina di origini russe, Natascia e da un gruppo folcloristico romeno, sapientemente diretto da Nela Mocanu, ennese di adozione. Ospite d'onore della serata, la bellissima diciottenne xibetana Barbara Bruno, accompagnata dall'agente per la provincia di Enna Angelo Cappa, vincitrice della prima edizione de "La Scala della Moda" nel 2010 e reduce dalla partecipazione alle selezioni nazionali del concorso di Miss Mondo, tenutesi in Puglia nella cittadina di Gallipoli nella prima metà dello scorso giugno. Alla fine la giuria presieduta dall'On. Paolo Colianni, coadiuvato dal Vicepresidente dell'Associazione "Gentedidomani", dott. Angelo Grimaldi e da numerosi esponenti della stampa locale e del mondo dell'imprenditoria ennese, ha emesso il tanto atteso verdetto decretando i nuovi vincitori. È stata la stessa Barbara Bruno ad incoronare la vincitrice del titolo più atteso: "Miss Moda Enna 2012", conquistato dalla sedicenne di Regalbuto Sandra Pimpignano. Al secondo posto



Tutti i Premiati dalla giuria della manifestazione



la fascia di "Mister Gentedidomani" e al terzo posto il diciannovenne Giuseppe Parisi di Regalbuto a cui è andata la fascia di "Mister La Penna". Nel corso della serata si sono svolte anche le selezioni provinciali per i concorsi "Una ragazza per il cinema" e "Il più bello d'Italia", i cui vincitori parteciperanno di diritto alla selezioni regionali.

Presente il Patron nazionale del concorso "Una ragazza per il cinema", Antonino Lo Presti, che ha decretato la vittoria di questa prima fase di selezione per la provincia ennese di Sandra Pimpignano, Zoraide Bellomo e Rita La Cognata, 18 anni, di Catania. Il titolo "Il più bello d'Italia" è andato invece a Salvatore Donzuso, doppia fascia anche per lui quindi, così come per Sandra e per Zoraide. Infine, sono stati premiati i vincitori della prima edizione del concorso "Miss e Mister Web 2012", concorso ideato dall'Associazione "Gentedidomani" e conclusosi con le votazioni sul proprio sito lo scorso aprile. Il titolo di "Miss Web 2012" è stato conquistato da Ilenia Cinquegrani, 17 anni, di Villarosa e quello di "Mister Web 2012" è stato assegnato invece a Francesco Bruno, 21 anni, di Calascibetta, già vincitore della seconda edizione de "La Scala della Moda" con il titolo di "Mister Moda Enna 2011". Le ragazze sono state pettinate e truccate da "Magic Style" di Salvo e Morena di Villarosa. I ragazzi invece dal parrucchiere per uomo "Antonio" di Calascibetta. Questi gli sponsor della serata: agenzia viaggi "EunoFly", "Argenti Preziosi", "Bar Sorrento", "Di Maria", "Enoteca Perbacco", "Sportmania" e "Visual Center" (che ha presentato nel corso della serata le nuove collezioni di occhiali da sole) tutti di Enna. Si ringraziano inoltre: Caffetteria Paladino, Bar Del Centro ed Euro Bar tutti di Calascibetta.

Selenia Fiammetta

600 anni con la Madonna della Visitazione

Siamo giunti quasi alle fine delle manifestazioni solenni in onore dell'anniversario dei 600 anni della Madonna della Visitazione. Il culto Mariano è fortemente radicato nel popolo Ennese e proviene da una religiosità antica. La cittadinanza, infatti, da sempre unita con il cuore e con l'anima alla Madre di Cristo, è esplosa di gioia nel festeggiare l'anniversario di una festa

così sentita. Innumerevoli i turisti accorsi da tutte le parti della Sicilia e non solo. Questi, dopo una breve visita della città, si sono concentrati nel seguire l'iter della processione e tutti i particolari di questa festa antichissima. Indubbi protagonisti dell'inaugurazione sono stati il Sindaco di Enna, Dott. Paolo Garofalo, il Rettore della confraternita Maria Santissima della Visitazione Mimmo Valvo, sua Eccellenza il Vicario Foraneo Mons. Francesco Petralia ed il Presidente del Collegio dei Rettori Ferdinando Scillia. Nel mese di maggio, per onorare l'anno Mariano indetto dal Vescovo Mons. Michele Pennisi, una delegazione di ennesi si è recata a Roma per l'Incoronazione del Bambino Gesù nel corso di una cerimonia presieduta da Papa Benedetto XVI. Cerimonia accompagnata dalla recita dei Rosari all'interno dei giardini vaticani alla presenza del Cardinale Comastri. Il 2 luglio, giorno della festa, è stata fatta la ripresa video della



Messa solenne che ha visto la presenza del Cardinale Bagnasco e di tutti i Vescovi della Sicilia. Il tema del culto Mariano è stato esteso anche all'Università Kore di Enna che ha dedicato ampio spazio a questo approfondimento organizzando convegni ed incontri. La presenza della statua della Madonna, custodita gelosamente, risale al lontano 1412, anno in cui una delegazione di

Ennesi formata da un mastro artigiano, due dignitari della Chiesa Madre e due rappresentanti nobili del Senato cittadino, si recarono a Venezia per acquistare la statua che, dopo tante peripezie, giunse finalmente a destinazione. Senza dubbio un segno di vitalità per la città di Enna, che si riscopre forte come non mai nel celebrare la Madonna che ha accompagnato i cittadini lungo sentieri difficili e duri della storia ma che mai li ha abbandonati. Enna si riscopre inoltre aperta ai pellegrini ed agli stranieri come, in tutto e per tutto, era aperta ai pellegrini durante le celebrazioni in onore di Kore e Demetra che la resero famosa nel mondo classico. Si tratta di un'occasione per rilanciare l'importanza turistica di un territorio che non deve attrarre solo per motivi religiosi ma deve riscoprirsi ricco di meraviglie archeologiche, artistiche, architettoniche e naturalistiche.

Davide Pirrera Rosso di Cerami

MARIA SANTISSIMA REGINA DEL POPOLO ENNESE

Era l'anno 1412 quando quattro uomini dalla città di Castrogiovanni, odierna Enna, si spostarono sino a Venezia in cerca di una statua che raffigurasse la Madonna della Visitazione, ma nessuna delle botteghe da loro visitate li soddisfò, finché un giorno si recarono presso una bottega di proprietà del mastro Alvise Gennazin e lì trovarono ciò per cui avevano intrapreso quel lungo e travagliato viaggio: una statua raffigurante la Madonna con il bambino in braccio, che aveva le giuste caratteristiche per entrare nel cuore di tutto il Popolo Ennese, di cui sarebbe poi divenuta la Santa Patrona. Secondo la leggenda, la statua fu imbarcata in un veliero, in modo tale da giungere il prima possibile in Sicilia, purtroppo però il veliero fece naufragio e la cassa contenente la statua della Madonna fu recuperata nei pressi di



continua pag. seguente >>>

Messina e deposta in un magazzino, dove avvennero diversi miracoli. Poco tempo dopo, le voci di tutto ciò arrivarono fino a Castrogiovanni, così fu deciso di traslare la statua da Messina a Castrogiovanni, tuttavia i nobili che volevano portare a spalla la Madonna fino al Duomo, dove è attualmente conservata, non riuscirono a sollevarla, allora la Provvidenza corse in loro aiuto dandogli la brillante idea di affidare l'incarico ai contadini, che in quel periodo erano impegnati nella mietitura del grano. Da allora sono proprio i contadini che si tramandano l'onore di padre in figlio di portare in processione "la Vara" con la Madonna della Visitazione, costoro sono detti "Ignudi" in memoria del fatto che mietevano il grano a dorso nudo, quando per la prima volta portarono a spalla la Madonna. La festa di Maria Santissima della Visitazione, come sappiamo, ricorre ad Enna il 2 luglio di ogni anno, anche se, nel calendario liturgico, la ricorrenza sarebbe il 31 maggio, ma il Popolo Ennese è rimasto



legato alla tradizione anteriore al Concilio Vaticano II. In questi sei secoli di storia la nostra Santa Patrona ha concesso innumerevoli grazie tanto da aver accumulato uno dei tesori più ricchi di tutta la Sicilia, è tradizione infatti che, dopo aver ricevuto una grazia da parte della Madonna, Le si doni in segno di riconoscimento un oggetto prezioso. Una delle più grandi grazie concesse dalla Madonna al Popolo Ennese fu quella del 1963, anno del catastrofico terremoto che colpì duramente la Sicilia orientale e fece migliaia e migliaia di vittime da cui invece la città di Enna ne uscì pressoché

indenne. Ancor oggi è molto viva la fede in Maria Santissima della Visitazione tant'è vero che il recente pellegrinaggio mariano a Roma presso sua Santità il Pontefice, ha richiamato diverse centinaia di fedeli, fedeli che sono stati presenti anche per la festa patronale del 2 luglio, per la fama che la Madonna della Visitazione ha di intercedere per le grazie.

Angelo Adamo

LA NUOVA IMPRONTA DELLA FOTOGRAFIA DI CERIMONIA

Piazza Pier Santi Mattarella 23
Enna due
Tel. 0935 535247 - 3281429438



SAMUELESANTUZZO
PHOTOGRAPHER
www.samuelesantuzzo.com

BEN PACE AL GIFFONI FILM FESTIVAL CON "LIBERI TUTTI"



Nel 1982 il regista francese François Truffaut visitò il Giffoni Film Festival e lo definì tra tutti i festival il più necessario.

Alla rassegna di cinema per ragazzi più famosa al mondo partecipa, in concorso nella sezione Element+6, pubblico dai sei ai nove anni, il cortometraggio "Liberi Tutti" del regista ennese Benedetto Pace.

Il film, la cui sceneggiatura ha già vinto il Premio della Giuria al Gulliver Film Festival di Dosolo (Mn), approda dunque al celeberrimo festival campano, dove la sola selezione rappresenta già un importante traguardo artistico per il regista, oggi studente della prestigiosa "Screen Academy Scotland" della Napier University di Edimburgo.

"Liberi Tutti" già dal titolo fa ricordare la semplicità dei giochi d'infanzia, delle partite estive al pallone e delle sere calde passate a nascondersi dietro i cantì e i muri del quartiere, a cercare qualcosa che altro non è che il senso dell'inestimabile valore dell'amicizia, della condivisione, declinata alla maniera dei bambini.

Said, Marco e Damiano giocano insieme, scambiandosi le loro diversità e le loro storie, e nel gioco il pregiudizio dei grandi interverrà inesorabilmente a cambiare le regole. «La storia di "Liberi Tutti" - racconta il regista - prende



Benedetto Pace

spunto dai miei ricordi di bambino, la strada dove giocare a pallone è forse il primo incontro che si ha con la democrazia. Le regole del gioco, per quanto diverse da quelle dei manuali perché adattate su improvvisati campetti di calcio in asfalto, si rispettano. Ma la democrazia è tale quando si è tutti uguali sotto il sole cocente della mattina o sotto il riflesso delle stelle la sera. Marco, Damiano e Said non vedono differenze tra loro, ad essere diversi, ai loro occhi, sono gli adulti che hanno paura di chi viene dall'altra parte del mare. Ma paura di che? Paura di arricchirsi forse? Sì, perché dall'altra parte del mare esiste un mondo diverso dal nostro e se io ti do un po' del mio mondo e tu me ne dai un po' del tuo, ci guadagneremmo tutti in bellezza».

I protagonisti del film sono i giovanissimi Alessio Liberti, Badar El - Fatuohy e Paolo Piazza; la fotografia è stata curata da Alessandro Caiuli, mentre la colonna sonora originale è firmata da Roberta Gulisano e Mario Di Dio. Il film è stato patrocinato dal Comune di Enna e dalla Sicilia Film Commission, che lo ha dichiarato film di interesse culturale.

La proiezione al Giffoni Film Festival è stata effettuata il 23 Luglio, a Giffoni Valle Piana (Sa).

La Redazione

LIBERI TUTTI

A photograph of two young boys climbing a large tree trunk. The boy on the left is wearing a white t-shirt with 'CRICKET TEAM' and two red stars printed on the back. The boy on the right is wearing a red t-shirt with the number '45' printed on the back. They are both reaching up to grip the bark of the tree. The background is dark and out of focus, suggesting a forest or wooded area.

Un Film di **Ben Pace**

scritto e prodotto da Ben Pace
con Badar El-fatouhy Alessio Liberti e Paolo Piazza
fotografia di Ben Pace e Alessandro Caiuli
musiche di Roberta Gulisano e Mario Di Dio

ELEZIONI REGIONALI 2012

Le consultazioni elettorali, da sempre, accendono nell'opinione pubblica un certo interesse se non propriamente di natura politica, quantomeno di curiosità per quel che succede o si crede che succeda dentro e fuori i partiti politici. In un momento di grande difficoltà economica per il Paese e per la nostra isola in modo particolare, anche questa volta, in Sicilia, in previsione delle annunciate e certissime dimissioni del Governatore Raffaele Lombardo il prossimo 28 Luglio e la conseguente consultazione elettorale del 28 e 29 Ottobre prossimi, non ci si sottrae a questo interessante quanto importante rito, vuoi anche per le condizioni non certo brillanti in cui versano i vari raggruppamenti politici, vuoi anche per la sempre crescente bramosia di fare sondaggi guidati e conseguenti previsioni manipolate, come da qualche giorno mal si destreggia qualche interessata e servizievole agenzia d'informazione della nostra provincia. A questo punto c'è allora da chiedersi: possono aver credito nell'opinione pubblica tante e tali manipolazioni? C'è davvero qualcuno, così servilmente sciocco, da credere tali manipolate ed interessate previsioni e quindi tali da influenzare l'opinione pubblica ed il nostro elettorato? Abbiamo creduto e crediamo che la politica e le elezioni siano cose maledettamente serie

con una non mai sopita attenzione, non fosse altro perché da esse dipende la scelta della classe dirigente, dei legislatori e del governo della cosa pubblica. Non fosse altro perché nelle competizioni elettorali i cittadini sono chiamati a giudicare ed a scegliere, non in base ad interessate alchimie, ma al lavoro svolto durante la legislatura ed alle leggi prodotte in favore delle stesse popolazioni amministrare. Quindi prepariamoci alle prossime competizioni elettorali che potrebbero non essere solo regionali, ma probabilmente anche nazionali, con senso di responsabilità, serietà e con proposte valide, atte a tentare di risolvere, per quanto nelle nostre possibilità, le tante problematiche che affliggono la nostra popolazione. I dibattiti politici, abbiamo sempre sostenuto, vanno fatti e sollecitati sui programmi, sui risultati che le norme proposte e approvate hanno prodotto e sulla serietà della offerta politica complessiva, a tutto questo non solo non ci sottrarremo, come in passato non ci siamo mai sottratti, ma lo solleciteremo in ogni dove ed in ogni sede. Le manipolazioni della comunicazione la lasciamo ad altri, che in questo sono professionisti sciocchi e prezzolati e per questo non seri e tanto meno credibili.

Saro Capizzi

Come sempre, i giochi sono fatti!

I nostri politici di riferimento, (cosa significhi è ancora tutto da capire, riferimento per chi e per che cosa) hanno già stabilito chi ci dovrà rappresentare a Sala D'Ercole. Sì, cari amici, hanno già stabilito che si "ricicleranno" tutti, o quasi, per salvare le sorti della nostra martoriata Terra. Questi giochetti sono messi in campo sia dal centro destra sia dal centro sinistra e, francamente, non lo si può più accettare. Noi, la base, gli umili cittadini aggirati con le solite premesse, veniamo portati alle urne - quasi come



pecore - e poi ignari attendiamo quale destino? Poi si vota sempre la stessa gente che, ormai da un ventennio, calca le scene della nostra Regione. Si ricorderanno dei bisogni della gente comune, dei precari, degli ATO, dell'istruzione etc...? Nessuna discussione all'interno delle sedi dei partiti, o con la gente per informarla dell'eventuale cambiamento. Don Milani diceva: "Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia". A voi sta bene?

Antonino Insinga

POLITICI ITALIANI: PARASSITI PER ECCELLENZA

Da tempo i media nazionali ci bombardano con quell'ormai "incriminante" pubblicità in cui l'universo parassitario presente in natura, si confonde con l'umano. Le varie diapositive che si susseguono (con apprezzabile scientificità), ci illuminano sulla presenza di certi microorganismi corporei. Infine, la morfologia parassitaria si trasforma in un volto umano, crudelmente additato come parassita dell'evasione fiscale. Certamente in un Paese civilmente democratico tutti debbono pagare le tasse nell'esclusivo interesse della collettività, al fine che da codesto svenamento personale, quello che ancora osiamo definire "Stato", dovrebbe distribuire in modo equilibrato ed intelligente, gli introiti da contributi anche e soprattutto a beneficio della fornitura di servizi. Ma da quando esiste questa repubblica delle banane, tutti sanno che la gestione delle finanze pubbliche hanno subito modifiche di destinazione a secondo della convenienza esclusiva (insindacabilmente parassitaria), deliberata dai vari parlamentari (ministri con portafoglio o senza), a secondo di come finanziare progetti e consulenze favorendo le loro amicizie partitocratiche di appartenenza. Di scandali e di giri di corruzione che hanno riguardato tutti i colori partitici, gli italiani ne hanno le palle talmente gonfie, da essere ormai tutti affetti da una nuova patologia dilagante quale: "pallografia testicolare cronica". Gli effetti concreti di tale affezione che riguarda le parti basse di ciascuno di noi, non sono ancora del tutto sconosciuti, ma tra questi, possiamo benissimo affermare che il rischio collaterale più insidioso e devastante è quello di una rivoluzione sanguinaria che ahimè, potrebbe davvero inondare tutte le piazze d'Italia. Cari "nobili signori" parassita della nostra politica, state davvero giocando col fuoco e con la disperazione della povera gente. State continuando a dissanguare gli italiani, nonostante il melmoso vostro modo di fare e continuare a gestire una sporca devastante politica, basata solo sugli sprechi. È arrivato il momento che più che "professoroni" (non sappiamo di cosa), qualunque governo dia i giusti incarichi e deleghe ministeriali a chi è capace di

osservare attentamente il dramma di un intero Paese e di trovarne le giuste soluzioni applicative. Invece si continua a proteggere i veri evasori di svariati milioni di euro (in quanto esclusivi amici di affari della classe politica tutta), ed invece si colpisce duramente un padre di famiglia che non può permettersi nemmeno un sereno pezzo di pane e che se quest'ultimo non dovesse pagare una semplice multa, sarà duramente perseguitato anche tramite sequestro di eventuali beni. L'evasione fiscale va combattuta con fermezza, intelligenze e con le giuste sanzioni proporzionali al danno arrecato all'erario stesso. Fare pagare le tasse (senza alcun sgravio fiscale), a chi ha redditi superiori ai 50 mila euro netti annui, colpire quel giro pauroso di guadagni ultra-milionari (stabilendone dei massimali adeguati) per tutti quegli

inutili soggetti facenti parte di quella cloaca calcistica. Necessita cambiare criterio di gestione fiscale, dando ad ogni singolo cittadino di recuperare tutte le spese necessarie al mantenimento della famiglia.

Un cittadino non può essere tassato sulla base del proprio reddito lordo (laddove esiste), ma gli si deve permettere di scaricarsi (come per le aziende in contabilità ordinaria), dal caffè mattutino alla benzina necessaria per recarsi al posto di lavoro e di tutta la spesa alimentare e non che mensilmente deve provvedere per il normale sostentamento della famiglia. Basta con i mega stipendi di parlamentari, di consulenti e dirigenti del ca.....!!! Basta con la politica degli sprechi e con le coperture a favore dei propri intimi. Gli italiani tutti non ne possono più di essere raggirati, soffocati, scherniti, perseguitati, e nessuno deve permettersi di mandare in onda foto di italiani, classificandoli parassita dell' evasione fiscale, semmai l'unica foto che in tal senso va pubblicata dovrebbe essere una di gruppo con in testa l'indiscutibile grande capo-parassita contemporaneo di questo abominevole scenario politico "Mario Monti", col suo vero nome scientifico: "visus-culum-chinu-mangiapani-tradimentus".

Angelo Grimaldi



“Commissariati di Polizia”: ma quale pronto intervento!

Cari amici lettori di ogni razza e colore, siamo davvero ancora convinti che il tanto decantato ed acclamato servizio 113 (pronto intervento), sia da considerarsi “tempestivamente a servizio dei cittadini”. Ebbene decisamente no! Ed il tutto è da imputare alla eccessiva burocratizzazione che i vari ministri degli interni o i vari legislatori da strapazzo susseguitosi in questa sottospecie di repubblica democratica del cavolo, hanno esercitato a danno della collettività sociale. Recentemente avete provato a chiamare tale servizio per qualche vostra emergenza di aggressione personale e di una certa gravità? Quanti di voi si sono visti rispondere: vada al pronto soccorso e poi venga domani a fare relativa denuncia! Ciò fa supporre che se una donna qualunque avesse l'esigenza di chiamare le forze di polizia in diretta (mentre sta per essere minacciata di morte, accoltellata o violentata), si sentirà rispondere (a modulazione di frequenza), la medesima cosa. Nei casi più fortunati, alla conferma che la probabile vittima riesca a chiamare (ancora da viva il pronto intervento), poiché tale servizio non può intervenire per casi meno gravi, si rischia che il poliziotto di servizio, chiederà di farsi passare al telefono l'aggressore, invitandolo ad accoltellare di brutto la povera vittima, in modo che loro possono finalmente intervenire e, sempre che abbiano una macchina disponibile e con la benzina necessaria, nella speranza di non trovare uno scenario alquanto terrificante. Credetemi non stiamo per nulla ironizzando, ne lungi da noi dequalificare il lavoro di agenti di polizia e carabinieri, che ogni giorno lottano per combattere la criminalità a rischio della propria vita, (ed ironia della sorte), per poi veder passeggiare liberamente dopo pochi giorni, i malviventi arrestati; e liberati da quel sistema giudiziario vigente sporcamente garantista. Mi chiedo a questo punto a chi dobbiamo rivolgerci al fine di poter tutelare il nostro vivere quotidiano. Un tempo il rapporto tra cittadino ed istituzioni era basato su altri riferimenti, dove la comprensione verso i disagi più variegati ai danni subiti da qualunque criminale, cercando quanto meno di dare l'impressione che lo stato fosse davvero presente attraverso gli organismi di polizia preposti. Quando negli anni 50/60 un operaio veniva derubato della propria bicicletta o della propria auto, (prezioso bene di necessità per poter lavorare e portare a casa un pezzo di pane), aveva la virtuale sensazione (in sede di denuncia), che le forze di polizia si attivassero immediatamente. Oggi non rimane nulla di tutto questo, tranne l'amarezza del danno subito; e la solita risposta di sempre: venga domani a fare relativa



denuncia. Ma la rabbia di un cittadino derubato aumenta ancora di più quando una volta recatosi a formulare denuncia, si sente rispondere che il funzionario di competenza non c'è; e che quindi deve ritornare un altro giorno. A quel punto qualcuno direbbe: addio sogni di gloria...! credetemi sono davvero diversi i commissariati e posti di polizia del nostro territorio, che “funzionano” (si fa così per dire), deludendo del tutto gli interessati e che il Mario Monti potrebbe benissimo farli chiudere al fine di un notevole risparmio economico-finanziario. Ma l'aspetto veramente grottesco sta nel fatto che attraverso fictions televisive quali: distretto di polizia 1,2,3,4 sino all'infinito, il maresciallo Rocca, Carabinieri, o addirittura il buon Don Matteo, vorrebbero farci credere che vi è un interessamento viscerato alle problematiche della gente comune, quando invece possiamo in toto affermare: che siamo del tutto da soli e senza che nessuno possa essere in grado di tutelarci o addirittura difenderci. A questo punto da donna e madre, mi auguro vivamente che proprio tali organismi, funzionino sempre, con la totale efficienza, in modo attivo e tempestivo. Diversamente non ci rimane (in caso di estrema necessità), di rivolgerci al mondo della rete, collegandoci al seguente sito: www.possiamobuttaresangue.it.

Giovanna Alemanni





Attivati i Punti di Primo Intervento Pediatrico

Sono stati attivati dalla Direzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna 4 Punti di Primo Intervento Pediatrico (in sigla PPI-P). Il nuovo e importante servizio garantisce l'assistenza ambulatoriale, per patologie di medio e basso livello, alla fascia di popolazione pediatrica (0-14 anni e 14-16 se assistiti da Pediatri di Libera Scelta) dalle ore 10.00 alle 20.00 dei giorni prefestivi e festivi in cui gli studi dei pediatri sono chiusi. La costituzione dei Punti di Primo Intervento Pediatrico si inserisce nel piano di organizzazione e riqualificazione della medicina territoriale in provincia, avviato da tempo dall'ASP di Enna, con l'obiettivo di assicurare ai cittadini-utenti una risposta sanitaria appropriata grazie alla presenza



di uno specialista pediatra ed evitare l'inutile intasamento e i lunghi tempi di attesa all'interno dei Pronto Soccorso degli ospedali. Gli utenti che accederanno al Punto di Primo Intervento Pediatrico non pagheranno il ticket in quanto ricevono un trattamento di assistenza territoriale. I Punti di primo Intervento Pediatrico sono a Enna, presso il Presidio Territoriale di Assistenza, in viale Diaz n. 49, telefono 0935/520591, a Piazza Armerina presso il Presidio Territoriale di Assistenza, tel. 0935/981725, a Leonforte presso il Presidio Territoriale di Assistenza, tel. 0935/664284, a Nicosia presso il Presidio Territoriale di Assistenza, tel. 0935/671657.

La Redazione

Prevenzione Tumori Mammella e Colon Retto Continua l'impegno dell'ASP di Enna per la Prevenzione

Si completa il programma regionale di prevenzione dei tumori avviato dall'attuale direzione dell'ASP di Enna. Dopo aver avviato e incrementato lo screening dei tumori del seno e della cervice uterina, il Servizio di Igiene degli Ambienti di Vita e Sanità Pubblica, diretto dal dott. Salvatore Madonia, ha avviato la Campagna di Screening per la prevenzione del tumore del Colon Retto. Il referente del progetto è il Dott. Nino Muratore, Direttore dell'Unità Complessa di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Leonforte. La campagna di prevenzione è rivolta a tutti i soggetti, uomini e donne dai 50 ai 69 anni e prevede tramite un semplice esame di laboratorio la ricerca di sangue non visibile nelle feci. Questo esame consente la diagnosi precoce del tumore e un tempestivo intervento diagnostico e terapeutico mediante un successivo approfondimento dei soggetti positivi al test tramite esame endoscopico. Il test immunologico non necessita di alcuna dieta e prevede l'analisi di 1 o 2 campioni fecali con ripetizione ogni due anni nel caso di esito negativo. Il Coordinamento del Centro Gestionale diretto dalla dottoressa Luisa Longo ha iniziato a inviare dal 31 luglio 2012 le lettere di invito a presentarsi, a partire dal mese di settembre 2012, presso il

centro prelievi del PTA (Presidio Territoriale di Assistenza) di Via Calascibetta 2 (ex INAM) da Lunedì a Venerdì, dalle ore 10,30 alle ore 12,30, per ritirare il test e ricevere tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione dell'esame. Attraverso lo screening condotto su una popolazione che non presenta alcun sintomo specifico, attivamente invitata ad effettuare l'esame diagnostico, questa azienda sanitaria intende dunque identificare una malattia in fase precoce perché, tanto più è precoce la diagnosi, tanto più è probabile riuscire a modificare la storia naturale della malattia con notevoli benefici sulla salute pubblica. Ecco le modalità attuative delle campagne: Screening mammografico per la prevenzione dei tumori alla mammella: Si effettua presso la Radiologia Medica dell'Ospedale Umberto I di Enna, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 da lunedì a venerdì, con sospensione nel mese di agosto; Screening per la prevenzione del tumore del colon retto, invio degli inviti ai cittadini dal 31 luglio 2012, inizio attività dal 10 settembre 2012, presso il PTA di via Calascibetta n. 2, ex Inam, dalle ore 10,30 alle 12,30 da lunedì a venerdì.

La Redazione

IL GIUDICE E IL CHIRURGO

La malattia di Dupuytren. Quasi nessuno, credo, sappia di che si tratti e nemmeno io lo sapevo, sino a quando essa non ha cercato me. Mi ha scelto proprio con cura, dato che si tratta di affezione, non dico proprio rara, ma comunque nemmeno all'ordine del giorno. D'improvviso, dentro la mano, ti si formano delle cordicelle che impediscono ad un dito, scelto dal morbo, così a caso (a me toccò il mignolo della mano sinistra), di distendersi, costringendolo sempre più, sino a piegarlo del tutto al palmo. Niente da fare, bisogna operarsi, un intervento delicato perché occorre che il chirurgo asporti la cordicella, tra l'intrigo complesso dei nervi, delle arterie, delle vene della mano. Si sa, noi siciliani, in questi casi, pensiamo subito all'alta Italia, vero e proprio collodiano campo dei miracoli. Così capitò anche a me, almeno sino a quando mi parlarono del dott. Bruno Branciforti, un semplice siciliano come me, come bravo ed esperto chirurgo della mano. Decisi di incontrarlo e l'impressione fu, direi, sorprendente. Non un professionista come quelli cui siamo abituati oggi, come anzi si deve essere oggi, che ti parlano solo e seccamente,

quanto più incomprensibilmente possibile, di scienza del tuo caso, con i minuti contati, ma un uomo, il quale si diffonde su tutto, sulla tua malattia, sui rimedi, ma anche sui casi della vita e su certo senso della vita, vista anche nella prospettiva dei ricordi. Mi ha operato, è andato tutto per il meglio, il mio ditino si è potuto di nuovo rilas-
ssare, dopo tanto star costretto, poverino, ma soprattutto, siamo diventati amici col chirurgo, il quale mi ha anche regalato, con dedica, due suoi libri, uno dei quali (il caso della signora B. operata dal dottor B. B.) racconta di una sua disavventura giudiziaria, a proposito di un intervento chirurgico eseguito in un lontano passato. Chissà perché tutte le volte in cui si incappa in una storia scritta, sia essa di un immortale come Manzoni o Dostoevskij, ovvero di un appassionato scrittore per diletto, come il dott. Branciforti, la giustizia ne esca conciata assai male. Il nostro autore è rimasto ben amareggiato dal suo incontro con la signora giustizia, percepita come una signora capricciosa, talvolta tanto superficiale, quanto spietata. Ma il nostro dottore non se ne duole, è pacato, sereno, non ha risentimenti nei confronti di nessuno, nemmeno di chi lo ebbe a trascinare nell'assurdo kafkiano, per lui medico, di un Tribunale. Nel suo libro, alla realtà virtuale del processo egli

contrappone la complessità della realtà della vita ed allora la sua storia si scioglie come un colloquio, o meglio, un monologo con il suo giudice, come per dirgli: "e va bene hai deciso così, ma tu che sai di me?" E così irrompono i ricordi, gli entusiasmi, i sogni della giovinezza, le traversie, le esperienze; volti di amici, maestri, colleghi, pazienti con la loro sofferenza, la partecipazione umana nel lavoro, i sacrifici, che portano infine alla specialistica della mano. D'accanto c'è sempre la vita che scorre: le ricorrenze, gli eventi, quelli dolci e quelli che affliggono, gli affetti, quelli che non ci sono più, la mamma, il papà maestro, tratteggiato nella sua tenacia, in maniera sobria, ma estremamente efficace, e quelli che ancora ci sono, verso la famiglia, verso la moglie, per la quale emerge una grandissima stima, ancora amore ed una nostalgia, quasi, di un qualcosa che con lei avrebbe potuto essere ancora più intenso. Gli ambienti, qualche paesaggio affiorano tenui, leggeri, per subito sfumare ancora nel racconto, come una delicata pennellata di acquarello. Lo scrivere

è leggero, scorrevole, non si sovrappone mai al testo, è solo lo strumento essenziale per raccontare, sicché il libro si legge subito, quasi tutto d'un fiato. Alla fine ti lascia qualcosa, uno spunto. Io

frequento da decenni le aule giudiziarie svolgendo modestamente, ma con coscienza, la mia professione di avvocato e di fronte a quella domanda sottintesa del dottore al giudice, di cui dicevo, "ma tu che sai di me", penso che, in fondo, questa potrebbe essere la stessa domanda di tanti cittadini, stretti al cospetto della Giustizia. Rifletto, ancora, che chi opera il diritto, pur nella consapevolezza dell'alta funzione della legge, quale fondamento dell'ordine dell'aggregazione sociale, dovrebbe pur cogliere in questa stessa funzione il suo limite, senza velleitario porgersi, come talvolta sembra pur avvenire, specie oggi, quasi come arbitro assoluto del bene e del male. Insomma quella signora che brandisce, fredda, la sua terribile spada, sarà veramente la Dea della Giustizia, che porta dentro tutto il peso della consapevolezza della tragicità delle sue decisioni, solo se essa sarà piena, pur nella sua alta funzione, di una profonda umiltà ogni momento, altrimenti, quella signora, potrebbe anche essere sentita, talvolta, non solo dal mio amico chirurgo, ma dalla gente, quasi come una qualche venere in pelliccia.

Antonino Buttà



Partita di calcio e ritorno di preoccupanti arcaici pensieri nazifascisti

Stagione estiva dedicata con passione e d amore all'avvenimento sportivo calcistico dell'anno, con lo svolgimento in Polonia ed Ucraina del Torneo Europeo 2012 e, come succede in ogni competizione sportiva e non, si scatenano le polemiche molto diplomaticamente ammantate di ipocrisia



e sopite all'interno del proprio egoismo. E' quanto abbiamo potuto scorgere nella vittoria dell'Italia sulla temutissima Germania. Ogni riferimento sportivo inevitabilmente è stato accostato alla "battaglia" che, parallelamente, i capi di stato e di governo avevano in corso per salvare l'Europa da un disastro economico dalla portata non calcolabile. Ed alla vittoria della squadra di calcio italiana su quella tedesca è stato affiancato il successo che il nostro governo, con il primo Ministro Mario Monti, otteneva al Consiglio Europeo. Fin qui il copione scritta tante volte e con alterne vicende rappresentato. Tuttavia, aprendo i giornali del 30 giugno e leggendo la "scandalosa notizia" di alcuni commentatori della Televisione di stato tedesca che hanno osato definire due dei nostri giocatori: "due cani bastardi, persone non autosufficienti", pensavamo che i rigurgiti "nazifascisti o della classe superiore" fossero filosofie già superate e sepolte. Forse bisogna ricredersi?! Speriamo e crediamo di no. Ma scaricare le delusioni,

anche cocenti, su due personaggi che hanno la sola colpa di giocare a calcio e di essere entrati in una partita che i tedeschi, seppur superfavoriti, non hanno indovinato o non hanno saputo impostare, non è certamente da persone mature e responsabili, ne tanto meno da giornalisti commentatori di un

Torneo Europeo a nome della Televisione di stato tedesca. L'Europa che sogniamo si fonda sul solidarismo e sulla democrazia e non sulla discriminazione, l'Europa che sogniamo e per la quale ci batteremo, non è quella fondata sul mercato del profitto a discapito del più debole, l'Europa che sogniamo è l'Europa dei popoli e della tolleranza, dove devono convivere culture, religioni e razze diverse. E' l'Europa dell'integrazione e della solidarietà vera e non ipocrita, è l'Europa che combatte la povertà, la disoccupazione, specialmente quella giovanile, è l'Europa della legalità, è l'Europa della crescita e dello sviluppo, è l'Europa che promuove e si impegna per la pace nel mondo, è l'Europa che dà speranza alle giovani generazioni e certezze a tutti popoli. Altri tipi di impostazione non ci interessano, siamo disponibili a tutte le mediazioni, ma alla resa, al presunto più forte o al più ricco diciamo decisamente NO!!!

Saro Capizzi

ci trovi qui

np
V.le Borremans, 33 Enna bassa
Tel. 0935 510025

MARIELLA
Via Trieste, 13
94100 Enna
0935 24100

SAMUELESANTUZZO
STUDIO FOTOGRAFICO
FOTO PER CIVILITÀ - SALA FOGIA ATREZZATA
AVOCATI - PUBBLICITÀ - NOLEGGIO ATTREZZATURE
Foto Per Sani: viale delle 25 - Enna (che
tel. 0935 500247 - 338 142989
www.samuelesantuzzo.com)

Bar Sorrento
Bar Pasticceria Gelateria
Pizzeria Ristorante
Tel. 0935 26029

Punto Sma
SIMPLY
SUPERMERCATO
Via degli Astronauti, 9
94100 Enna

Le cinque Arcate
ENNA VIA A. DE GASPERI N° 4

Parrucchieria Rita Vasta
Rita via puglia,
1 enna bassa 093520143
IL BELLO DELLE DONNE
centro enna mercato 0935 29574

BELLA VISTA
Belvedere Enna

Planet Pizza
Via Leonforte, 4
94100 Enna - 0935 501070

SP
Gioielleria
Lista Nozze
Paolo Scillia
Enna
Via Roma 288
Tel. 0935 22522

Visual Center
Via Libertà, 12 - Enna
0935 510807

TRONY
di Lianzi Angelo
via Livatino, 94
Enna

mabitus
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
Valguarnera, P.zza del Popolo 7
Tel. 0935 956094
www.mabitus.com

Gaetano
PARRUCCHIERE PER UOMO
Enna Via Trieste, 43
Tel. 0935 26029

AXA
Assicurazioni e Investimenti
Marchese & Fessone associati
Agenzia 8182
Ufficio di Enna
Viale della provincia, 4
Enna
Tel. 0935578230
FAX: 0935255170
www.axa.com/italia

RO.GA
CENTRO ORTOPEDICO
Via R. Livatino, 38/42 - Enna Bassa

FEDERICO II PALACE HOTEL
Enna Bassa contrada Salerno
tel./fax +39 0935 20176

Argenti Preziosi
di Patrizia Gloria

Sposesenzapose
STUDIO FOTOGRAFICO
VILLAROSA
CELL. 3886591786-3488933320

Wanted Dog
Via Roma, 449 Enna
Tel. 339 2936802

Villa Borghese

*quando la Raffinatezza, il Comfort ed Eleganza,
fanno la nostra Accoglienza.*

☆☆☆☆☆

A S. Maria degli Ammalati, a due passi dalla Città Barocca di Acireale, sorge Villa Borghese, struttura turistica residenziale a carattere assistenziale privata per anziani in condizioni di autosufficienza o parziale autosufficienza. La villa si erige su un incantevole parco alberato di 2800 mq.; e dispone di tutti quei comfort, che la rende del tutto idonea ad accogliere l'utenza più esigente. Attualmente i posti letto disponibili sono 14, in camere dotate di parquet e di bagno personale. Il personale altamente qualificato, garantisce tutti i servizi necessari e indispensabili per garantire a tutti gli ospiti (sia occasionali che non), tutto l'affetto, il calore, la simpatia e tutte le cure sanitarie necessarie ad alleviare qualunque malessere e solitudine emotiva.



*La nostra. Professionalità a Servizio della tua Permanenza,
e dei Tuoi Cari.*

☆☆☆☆☆

*Per ulteriori contatti, chiamare al seguente num. 095-886069
o rivolgersi ai Responsabili di struttura: Dott.ssa Giovanna Alemani 340 8532189
Dott. Angelo Grimaldi 3492993354
www.villa-borghese.net - gioalemanni@tiscali.it - eurogrim@tiscali.it*